

Imposta di soggiorno, Bologna al top «Ma troppo spesso è usata male»

L'assessore regionale: «In pochi casi interventi veri sul turismo»



Sotto le Due Torri abbiamo aumentato di 50 centesimi e prevediamo di incassare 4,3 milioni. Investimenti tra cultura, decoro, marketing

Rita Bartolomei
■ BOLOGNA

QUEST'ANNO vale quasi 19 milioni. A Cervia fa già discutere anche se arriverà solo nel 2016. A Rimini fa lavorare la Finanza, denunciati per appropriazione indebita venti albergatori che la intascavano ma poi non la versavano al Comune. A Bologna è al top, 5 euro per chi decide di dormire in una camera di lusso.

IMPOSTA di soggiorno, oggi è la fantasia al potere. Nel senso che ogni Comune si regola un po' come vuole (e ne ha facoltà). Fa fatica a raccapezzarsi anche Massimo Ferruzzi, amministratore della società JFC di Faenza, consulente della Regione, che ha messo su un osservato-

rio nazionale sulla tassa delle vacanze. Nella mappa, da ieri sono diventati 17 i comuni dell'Emilia Romagna ad aver adottato l'imposta. A fine mese, si aggiungerà Imola. E già ne discutono a Mordano, «sono più di venti i centri che vorrebbero arrivarci l'anno prossimo», chiosa Ferruzzi.

NESSUNO scandalo, premette l'assessore regionale Andrea Corsini. Piuttosto gli va di traverso la fine della storia. Sì, perché uno si chiede: ma come vengono investiti i soldi che i Comuni intascano? «Queste risorse dovrebbero servire per interventi veri sul turismo – rimarca l'assessore –. Ma questo succede in pochi casi. La verità è che spesso con l'imposta di soggiorno si chiudono i bilanci».

NATURALMENTE a domanda tutti giurano il contrario. A cominciare da Bologna, partita a settembre del 2012, tra le prime a riscuotere dopo l'approvazione della legge sul federalismo fiscale. Intanto l'assessore Matteo Lepore prevede l'incremento di un milione, rispetto all'anno scorso, dopo l'aumento di 50 centesimi a fascia (qui stabilita sui prezzi non sulle stelle). Quanto all'uso, elenca: «Un milione e cento sulla

promozione nazionale e internazionale, abbiamo fatto un accordo con aeroporto e compagnie per promuovere Bologna su alcune destinazioni. E poi abbiamo lanciato una grande campagna sul web. I risultati? Per dire, in due anni siamo arrivati al 50% di turisti stranieri, contro la media regionale del 34%. Altri due milioni e 200mila sono stati investiti su cultura e musei, uno su pulizia e decoro della città». Insomma, la definizione di 'turismo' è quanto mai elastica.

Massimo Cameliani, nuovo assessore a Ravenna – ha preso il posto di Corsini – premette: «Nessun aumento, per carità di Dio». Vale per l'Irpef ma anche per l'imposta di soggiorno, «è stata una scelta politica». In città si arriva a un massimo di 4 euro per alberghi e residence 5 stelle lusso. «Prevediamo di incassare un milione e mezzo, l'anno scorso erano 1,7», riepiloga. Fosse per lui, servirebbe una legge nazionale, «per togliere la volontarietà e mettere un po' d'ordine. Però non è che poi lo Stato s'intasca i soldi... Le risorse, in sostanza, dovrebbero restare ai Comuni». E che ne pensa dello scatto a fascia, si paga 3 o 4 volte tanto per una camera a 4 o 5 stelle... Perplesso: «La progressività delle tasse è da Costituzione ma forse nel turismo può essere rischioso. Qui serve la competitività».



Bologna, 5 €

A Bologna l'imposta di soggiorno c'è dal 2012. Oscilla tra 50 centesimi (campeggi e ostelli) e 5 euro, per le camere d'albergo che costano più di 200 euro (fino a un massimo di 5 notti consecutive)

Rimini, 3 €

A Rimini l'imposta viene riscossa dal 2012 e vale 3 euro per alberghi a 5 stelle (massimo di 7 notti consecutive). Idem a Riccione, che è arrivata nel 2013. Per i campeggi, l'obolo vale 20 centesimi

Misano, 1 €

A Misano l'imposta viene riscossa da ieri. La tariffa più alta per gli alberghi a 4 stelle, 1 euro (massimo di 7 notti). L'imposta sarà stagionale, fino al 30 settembre. Per ostelli e B&B, 40 centesimi



LA CAMPAGNA La costa va in onda col meteo Mediaset

BOLOGNA

I COMUNI della costa vanno in onda su Mediaset. Subito dopo Pasqua, dal 6 aprile, i centri balneari dell'Emilia Romagna faranno da sfondo al meteo, rubrica seguitissima che decide delle nostre vacanze. Cartoline mute ma comunque eloquenti per invogliare i turisti a non perdersi nessuna delle tante bellezze che offre la regione. Una campagna di promozione che ad esempio il Comune di Ravenna – tra le città in onda – finanzia proprio con i proventi in arrivo dall'imposta di soggiorno. L'altro filone di marketing territoriale sarà quello ecologico, già pronto il tradizionale spot sui parchi regionali.

L'ELENCO

I centri che la riscuotono

SONO 17 – 18 a fine aprile – i comuni in Regione che applicano l'imposta di soggiorno. Il primo a partire è stato Maranello, nel Modenese; il prossimo sarà Imola. Gli altri sono Bagno di Romagna, Bologna, Cattolica, Cesena, Ferrara, Gatteo Mare, Misano Adriatico, Modena, Parma, Porretta Terme, Ravenna, Riccione, Rimini, Salsomaggiore Terme, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone. La tassa valeva 570mila euro nel 2012; 15,4 milioni nel 2013, 18,8 l'anno scorso.

